

URBANISTICA. Il presidente Arnaldo Toffali interviene nel dibattito

Gli architetti: «Tosi vieti l'accesso al centro storico»

Anche l'Ordine degli architetti interviene sulla questione inquinamento per voce del suo presidente Arnaldo Toffali, che, di fronte alla situazione di allarme di questi ultimi giorni, fa qualche considerazione legata al tema più consono della professione, cioè la disciplina urbanistica.

«Intanto mi pare che con una semplice ordinanza, ed eventualmente qualche cartello stradale, il sindaco può, a costo praticamente pari allo zero, incidere fortemente sulla salvaguardia della salute dei cittadini», premette però Toffali. «Pensiamo ad esempio al traffico veicolare all'interno del centro storico di Verona: non vi è alcuna motivazione logica ed economica di sorta, per la attuale regolamentazione di accesso libero a fasce orarie nel centro storico, attraversato indistintamente da tutti anche non residenti e non operatori».

«Zone particolarmente sensibili e pregiate, soprattutto dal punto di vista storico - artistico, quali la zona Duomo, zona Palazzi Scaligeri, piazza delle Erbe sono invase da un incessante traffico passivo di attraversamento che produce ed aumenta il livello di Pm10 senza alcuna ragione. Una semplice ordinanza del sindaco che vieti l'accesso alla città antica ai non residenti ed a coloro che non sono operatori economici muniti di permesso, sarebbe un atto dovuto, a salvaguardia della salute».

«Non si comprende poi», prosegue, «perché i minibus che percorrono il centro siano a gasolio e perlopiù tra le tipologie più inquinanti in commercio. E in termini più strettamente urbanistici, si dovrebbe cominciare a spostare tutte quelle funzioni quali scuole, uffici pubblici (comunali, provinciali, statali, tributari, finanziari, ecc.) fuori dal centro storico, in quanto fortissimi attrattori di traffico veicolare perlopiù privato, andando ad insediarli in aree servite da migliori infrastrutture stradali e da parcheggi fuori dal centro».

«Non vi è dubbio infatti che il traffico urbano abbia raggiunto nella nostra città, anche per l'inadeguatezza delle reti infrastrutturali, un livello preoccupante di congestionamento: c'è necessità di una maggiore integrazione su ampia scala tra i sistemi di pianificazione territoriale ed i piani di Settore nel campo della mobilità». A.G.